LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 125 MARTEDI 6 Maggio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Contributo alle discussioni sul miglioramento del bestiame.

Moggio Udinese, 30 aprile 1913.

E' con molto e vero piacere che veggo finalmente muoversi i grandi cultori dei destini del bestiame bovino in Provincia, e questa volta pare — dico pare — che la cosa meriti attenzione.

Ed è ben perciò che dopo aver letto il resoconto della riunione di Paluzza tenutasi allo scopo di definire il tipo di razza occorrente per queste regioni e di dare un sano indirizzo all'allevamento dei bestiami fra noi, mi permetto di fare, per quanto in via subordinata, qualche osservazione.

Mi limiterò a poco, perchè è poca la mia scienza zootecnica, e poche sono le mie cognizioni sui dati precisi di tipo e di razza e di quarti di sangue e di razione alimentare e di ginnastica funzionale; esprimerò solo qualche parere che, secondo i risultati di quella maledetta praticaccia, non mi sembra del tutto fuori di luogo.

In ogni modo, se dirò bene avrò la soddisfazione di aver giovato al pubblico utile; e se poi avrò la disgrazia di dir male, vogliano aver pazienza gli amici di quassù, e vogliano compatirmi i grandi, e far ugualmente secondo i migliori dettami di quelle tenebrose scienze per le quali è indispensabile avere molto acume e buon naso.

Eccomi, dunque, e cominciamo da bel principio.

—

E' giusto che la nostra regione montana rappresenta nel momento attuale un decadimento straordinario di tutti i bestiami ed è purtroppo vero che noi da qualche decennio siamo in condizioni di continuo regresso pastorizio e di abbandono culturale agrario.

Dico subito che *parlo* del Canale del Ferro, e non d'altro; e precisamente dei sette comuni che sono compresi nel Mandamento di Moggio Udinese.

Le cause sono molteplici, e molto gravi, e talune sono tali per cui non è più possibile introdurre riparo, e di queste è anche meglio non parlare perchè sarebbe facilissimo urtare contro la suscettibilità di istituzioni e di funzionari e perchè ritengo inutile il ripetere cose ormai dette da tanti più di me saccenti ed evoluti. Non dirò quindi dell'emigrazione che trascina verso migliori lidi le forze più vitali della regione; non dirò del deplorevole abbandono in cui i Comuni lasciano le malghe, che oramai rappresentano il martirio dei bestiami e dovrebbero in gran parte cadere sotto la sanzione dell'art. 491 del Codice Penale; non dirò delle restrizioni forestali che — pur essendo a fin di bene — talora riescono aggressive nella esecuzione e per un ipotetico e lontano beneficio incapestrano i fondi e li inutilizzano al pascolo; non dirò ancora della cecità a nostro riguardo delle preposte amministrazioni, le quali mai prima d'oggi si sono volute accorgere dello stato miserando nel quale mano mano sono decadute queste regioni che pur fanno parte dello Stato italiano e della Provincia di Udine; non dirò della mancanza di leghe agrarie e di associazioni mutue dovuta all'apatia delle popolazioni che oramai si credono obbliate e ben poca speranza rilevano da quella terra che quì più che altrove riesce ingrata e dura.

Limitiamoci così ai soli fatti obbiettivi, quali sono stati ventilati nella riunione di Paluzza, e cioè la deficienza di sistemi allevativi razionali, la mancanza di un buon tipo riproduttore che periodicamente venga a rinfrescare il sangue del bestiame locale, e le pessime condizioni delle stalle.

Come è facile immaginare, al primo ed al terzo caso non è possibile d'un subito provvedere e non è possibile pretendere pratici risultati immediati; per essi torna duopo giungere a buon fine mediante gradual insegnamento e mercè l'esempio che durante lungo correre di anni dimostri la giustezza dei nuovi criteri ed il loro beneficio.

Diffatti non è ammesso di poter sventare dall'oggi al domani tutti gli ambienti stallini e rimodernarli secondo le precisioni igieniche e secondo le norme di ubicazione, di capacità, di ventilazione, di disposizione interna, ecc. quali sarebbero idealmente volute per ogni perfetto allevatore; come non si otterrà d'un subito che sia compresa la necessità — anzichè il dovere — di avere più pulizia, e di curare la regolare alimentazione e l'allattamento, e di coltivare tutte le funzioni, e di cooperare con la natura perchè la macchina animale si conservi e proceda migliore e si perfezioni viemaggiormente verso un utile più proficuo e più sentito.

Sono tutte cose belle che il tempo e l'insegnamento faranno anche qui come hanno fatto nelle zone di pianura, dove ognuno di noi ricorda quanto si sia predicato e quanto si sia speso, e quante personalità benemerite abbiano quasi trascorsa la vita a studiare i mezzi migliori d'incremento agrario, e ad inculcarli nelle menti rozze dei contadini le quali si sono piano piano fecondate del novello buon seme e ne hanno ricavato vantaggio.

Venga il buon seme anche per noi e non saranno le nostre teste più dure di quelle del piano; e non saremo testardi nell'errore bensì costanti nel tentativo di riescire, come leggo che ben disse dei Carnici l'egregio conte Gian Lauro Mainardi nel banchetto di Paluzza.

Vengano pure molto più spesso gli Agrari, e secondo le varie zone e le qualità dei terreni dicano il foraggio che devesi preferire e come deve essere coltivato; ed istituiscano campicelli sperimentali e dimostrino praticamente i vari sistemi di cultura ed indichino ai profani come il terreno montano possa essere utilmente trattato e come il montanaro possa anch'egli far germogliare dai suoi sudori un frutto più sapido e copioso.

E vengano ancora gli Agrari stessi od altri professionisti ed insegnino, insegnino senza stancarsi, tutto quanto concerne l'allevamento dei bestiami, e la loro parola ed il loro insegnamento filtreranno lievi lievi come un sottile raggio di sole che s'instradi attraverso dense nubi e tale raggio porterà seco una luce che rischiarirà anche quassù nuovi orizzonti.

Ma, come ho detto sopra, a questo giungerà il tempo e per questo devesi cominciare, perchè non s'è fatto sin ora niente e l'oscurità impera assoluta ed in ogni luogo.

Volete un esempio? era qui diffusa la credenza che i concimi chimici favorissero la sterilità nelle vacche e solo ora, dopo una lodevole campagna di propaganda e di esperienze sostenuta dal nostro Veterinario Consorziale, comincia a cessare il cagionevole pregiudizio e le vacche cominciano ad essere curate per i loro veri mali.

—

Premesso quanto ho preposto, vengo all'argomento che mi indusse a scrivere queste poche righe e cioè all'idea concretata nella riunione di Paluzza di provvedere ai bisogni immediati di riproduzione bovina nella zona di montagna mediante l'introduzione di un certo numero di torelli miglioratori.

Nella predetta riunione per giusta idea del Conte Mainardi non venne presa alcuna deliberazione, e fu bene perchè non credo che in essa fossero opportunamente rappresentate tutte le zone di montagna che oggi hanno bisogno del valido sostegno della Provincia e di altri enti collaterali.

Ad ogni modo in tale riunone si espressero delle idee, e secondo quanto si è letto sulla *Patria* si sarebbe in massima fissato un tipo di razza bovina da riproduzione che da tempo si alleva in Carnia con buoni risultati, e precisamente si sarebbe accennato al tipo Svitto.

Secondo le parole del dott. Bubba della Cattedra Ambulante di agricoltura di Tolmezzo, la razza Svitto avrebbe il carattere migliore per le zone alpine e cioè sarebbe prevalentemente lattifera e quindi da presceglierai sopra ogni altra.

Io sono profanissimo, come ho detto, in materia di zootecnia, ma pure, da buon praticone, mi sento il dovere di domandare al dott. Bubba: «ha lei ben ponderato sul grave problema innanzi di proporre, con quel valore che può avere la proposta di un Cattedratico, alla Provincia una spesa forse rilevante e ad un vastissimo territorio una linea futura di condotta che, se sarà seguita, dovrà necessariamente cambiare da noi faccia alle cose?»

Se la proposta del dott. Bubba può essere suffragata, come lo suppongo, da buone ragioni, io gli sarò grato e con me sarà grato tutto il Canal del Ferro se egli ci vorrà elargire le sue profonde cognizioni in materia, e se vorrà illustrare la sua scelta con quella dose di dati di fatto e di statistica che sono compagni indivisibili di ogni razionale proposta.

Le spiegazioni del dottor Bubba che saremo lietissimi di leggere su questo stesso giornale della cui nota ospitalità non si è mai dubitato, giungeranno, a mio credere, molto a buon punto in questo critico momento nel quale si sente acutamente il bisogno di fare qualche cosa.

—

E poichè me lo sono proposto, farò qualche osservazioncella anch'io, sulla quale potrà discutere l'egregio Dottore.

Nel Canale del Ferro, la razza di bestiame bovino cosidetta nostrana non è altro se non una lontana diramazione della originaria austriaca salisburghese con sotto-razza del Möllthal da dove, in seguito a continuate infiltrazioni sin da tempi remoti, ha stabilite le sue radici fra noi.

Nei tempi passati chi avesse voluto possedere una vacca di buon prodotto e di buon risultato, si rivolgeva alla Carnia ed al Canal del Ferro, ed io stesso oggi ancora ho sentito da molti rimpiangere quei tempi nei quali andava famoso il profumato montasio ed i saporiti vitelli nostri coprivano abbondanti i mercati Udinesi.

Nei tempi passati — disse il sig. Cozzi Giovanni di Piano d'Arta alla riunione di Paluzza — la razza nostra dava dieci litri di latte.... e conclude insistendo che occorre un tipo «che si avvicini alla nostra razza per migliorarla».

Io condivido perfettamante l'opinione del sig. Cozzi.

La decadenza odierna dei bestiami di quesfi paesi si deve anche ricercare nel mancato rinsanguamento che anni fa avveniva tacitamente mediante la libertà di scambio con l'Austria e mediante la libertà di accesso da parte nostra alle malghe austriache nei mesi d'alpeggio. In allora i rigori politico-sanitari attuali non esistevano, e centinaia di capi italiani migravano in temporanea monticazione verso la patria prima e verso le origini del tipo nostrano dove la vita promiscua di tre mesi con gli elementi locali e più vicini al tronco, apportavano il loro salutare effetto.

Ora non più, e l'incrocio del figlio con la madre e del fratello con la sorella e del padre con la figlia hanno condotto inesorabilmente al linfatismo, alla rachitide, alla tubercolosi.

Perchè dunque, se abbiamo sottomano una razza affine alla nostra e che abbonda di quei requisiti che occorrono ad un tipo alpino e che incontra nel favore delle popolazioni locali, e di essa si conoscono i pregi ed i difetti; perchè, ripeto, dobbiamo correre la ventura di studiare un nuovo soggetto e di cercare di adattarlo a noi e di arrischiare tutti i pericoli che si succedono inerenti ad una sostituzione di razza?

Si converrà meco che è troppo leggero il dire che lo Svitto ha latte ed ha fatto buona riuscita in qualche località della Carnia e quindi devesi scegliere senz'altro come prototipo del bestiame bovino adatto per tutta la zona montana.

E perchè non si espressero prima queste opinioni e non si sono fatte valere come si conveniva, innanzi che si compissero le recenti importazioni di torelli or ora avvenute dall'Austria?

Il dottor Dorta della Cattedra Ambulante di Gemona e con esso parecchi appassionati allevatori, nonchè il dottor Tami veterinario di Tarcento e il dott. Fontanelli pure di Gemona, hanno effettuato l'acquisto di torelli miglioratori nel Möllthal e difatti ne hanno acquistati, se non erro, sette che ora funzionano egregiamente con soddisfazione dei prefati signori e degli acquirenti.

Parimenti, il dottor Trevisan, veterinario di Pontebba, ha fatto importare dal Pinzgau (puoi leggere Möllthal) altri tre torelli per la zona di lassù.

A poche ore di distanza da tali importazioni, eseguite certamente con un dato criterio direttivo e con un prefisso scopo di scelta, fanno seguito le dichiarazioni della riunione di Paluzza.

Chi ha torto?... o si giuoca a mosca cieca?

Tanto per cominciare, non c'è male!

Io confermo la mia opinione e con me sono certo che segue l'opinione dei più in questo Canale, secondo cui la razza bovina nostrana alpina originale di cui esemplari migliorati si possono benissimo trovare nel Möllthal o nel Salisburghese, ha sufficienti caratteri per soddisfare le esigenze degli allevatori e del mercato, e per la sua affinità offre una forte probabilità di pronta riuscita, e per le simpatie secolari che gode in queste vallate ha sicura garanzia di essere bene accetta.

In realtà non vedrei il caso di allontanarci dal vecchio soggetto nostrano e di sostituirlo con uno Svitto.

Il nostrano è notevolmente precoce, di buona bocca, poco delicato, sufficientemente estetico, adatto a produrre carne e latte, resistente all'alpeggio ed alle intemperie, di scheletro sviluppato e buono di statura; che si vuole di più per un animale che non può e non deve essere troppo ingentilito, ma che deve anzi per necessità d'ambiente mantenersi notevolmente rustico?

Noi quassù non abbiamo alcuna intenzione di fermare i nostri animali al solo latte e di raffinare per tale unico motivo il tipo e la razza e di sfruttare la vacca debilitandone l'organismo ad unico incremento della glandola mammaria. Per noi occorre un animale elastico e resistente e le cui funzionalità tutte lavorino concordemente a mantenere i caratteri buoni ed utili per il territorio nostro in tutti i periodi dell'anno e secondo le consuetudini, e che risponda alle doti che ho sempre menzionato per il nostrano.

—

Chiudo queste mie poche righe augurandomi che gli allevatori tutti del Canale del Ferro concretino le loro aspirazioni e si pronuncino di pieno accordo sulle proposte che quindi saranno portate in seno alla on. Commissione Provinciale per il miglioramento bovino ed in seno alla Deputazione Provinciale stessa, circa quei provvedimenti tutti che qui si impongono per la risoluzione dell'arduo problema che è dato dalla questione bovina.

E mi auguro che, anzichè commettere errori e coercire sul desiderio delle popolazioni, si abbandoni affatto l'idea della unicità di tipo e si segua invece l'idea della zona.

Un amico dei bestiami

Cronaca Provinciale

FAGAGNA

Onore al merito. — Col 30 aprile si chiuse l'importante Corso Teorico Pratico di Caseificio, annesso alla R. Scuola Agraria G. Pastori, in Brescia.

Gli allievi presentatisi agli esami erano 16; e venne licenciato col *primo premio* (punti 29 su 30) l'egregio nostro compaesano Luigi di Fant, attualmente casaro a Sequals.

La Commissione esaminatrive era composta dai Signori: Senatori Goris delegato dal Ministero d'Agricoltura prof. Sandri, direttore della scuola: prof. Cornelba, insegnante di Caseificio; prof. Stazzi, insegnante di Zootecnia.

Congratulazioni vivissime allo studioso e intelligente, quanto modesto giovine.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Commissione per la visita preventiva delle stalle nominata dal circolo agricolo nei riguardi della mostra bovina di tenersi il 17 prossimo settembre è composta dei signori: Ispettore zootecnico Provinciale dott. Muratori, rag. Andrea Pascatti, presidente Circolo Agricolo, prof. Marchettano della Cattedra Ambulante, Brombin Antonio, Gasparinetti Tino, Sinigaglia Aldo e veterinari del mandamento.

SPILIMBERGO

Il suicidio di Murut. 5. Stamattina verso le 9 si suicidava certo Chivilò Antonio fu Gio Batta d'anni 68 detto Murut. Il Chivilò da parecchi anni soffriva di mal cardiaco, ed approfitando dell'assenza della moglie sua Anna Codogno, brandito un lungo coltellaccio da cucina si produceva numerose ferite al petto ed all'addome. Una di queste andò a colpire il cuore del disgraziato. La moglie quando fece ritorno a casa, trovò il marito in un lago di sangue, che non dava segno di vita. Alle grida della disgraziata accorsero i vicinanti assieme al medico dott. Caporiacco ed alla guardia Suderman. Il medico non potè che constatare la morte dell'infelice.

Il Chivilò lasciò scritte alcune lettere nelle quali inveisce contro i medici e i farmacisti, che ritiene causa della sua malattia. Ultimamente il Chivilò diede segno di non aver tutte le facoltà mentali.

RESIUTTA

La festa degli alberi

4. Per la prima volta si è quì celebrata ad iniziativa delle autorità scolastiche e municipali la festa degli alberi, riescita egregiamente sotto ogni riguardo. Alle 13 1/2 il corteo delle autorità, invitati e scolaresca si diresse al «Prato di S. Martino» così chiamato perchè attiguo alla Chiesa parrocchiale dedicata a questo Santo. Uno sventolio di bandiere segnava il lungo prestabilito. Quivi giunto il corteo prese la parola il sig. Sindaco Edoardo Beltrame il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti, spiegò lo scopo della festa.

Diede poi la parola al segretario Fedrigo Ulisse il quale, lette le adesioni delle Autorità, pronunciò un forbito discorso, dimostrando la necessità che in ogni Comune si tenessero queste feste semplici e gentili allo scopo di inculcare nelle giovani generazioni il culto per i boschi; la distruzione dei quali, specialmente nelle nostre regioni, è stata funesta in sommo grado. Anche il Rev. parroco don Antonio Rumiz dimostrò le utilità che si possono ricavare dall'Albero senza del quale l'uomo, non potrebbe provvedere ai più indispensabili bisogni. Ricordò che la Grecia e la Palestina ai tempi antichi, terre molto produttive e fertili perchè ricche di boschi e di piante, colla distruzione di questi perdettero ogni valore.

Chiuse ricordando una lapide antichissima e da lui posseduta su cui è scritto «Silvano Silvestro». Nei tempi pagani era questo il Dio delle Foreste e ciò dimostra che anche i Romani avevano un culto speciale per i boschi. Ogni discorso, è innutile dire, fu calorosamente applaudito.

Quindi furono distribuite agli alunni buon numero di piantine di abete rosso, e tutti allegri e giulivi, salirono di corsa ad impiantarle nelle buche già preparate, mentre le guardie forestali sorvegliavano perchè tutto procedesse secondo le istruzioni avute.

Terminato l'impianto tenne il discorso di chiusa il maestro sig. Giovanni Fadini, discorso denso di concetto e nobile di sentimento.

Ricordato come l'agricoltura sia la fonte prima di ogni ricchezza e di ogni fecondo lavoro, fa una disanima di quanto il nostro Governo è venuto facendo negli ultimi anni per favorire i rimboschimenti preoccupato dall'inferiorità in cui l'Italia trovavasi anche in questa materia.

Purtroppo se si fosse proceduto in tempo quanti territori si sarebbero potuti salvare dalle innondazioni e dai franamenti, in quali migliori condizioni si troverebbero i nostri paesi, costretti a importare dall'estero quanto potrebbesi trovare in Patria!

Esortò quindi i fanciulli ad amare e rispettare le piante che hanno bisogno, di alimento, di sostegno e di protezione e ricompenseranno un giorno abbondantemente le fatiche per esse sostenute.

Chiuse mandando un mesto saluto ai prodi che combatterono e versarono il loro sangue pel bene della Patria; una espressione di riconoscenza al duce invitto delle valorose schiere, generale Caneva ed un pensiero di devoto attaccamento al nostro amato Sovrano che così degnamente presiede ai destini della Terza Italia.

Non è a dire che le patriottiche frasi del maestro Fadini furono calorosamente applaudite.

Gli alunni cantarono alcuni cori e furono regalati di dolci e frutta.

Autorità ed invitati si portarono in Municipio ove fu servito un rinfresco. Molto appropriato il brindisi dell'ufficiale sanitario dott. Fontebasso auspicante alla pace fra i popoli, che profondo ed universale ne è oggi il bisogno.

Dopo nuovi ringraziamenti ed auguri da parte del sindaco, la lieta riunione si sciolse ripromettendosi che la bella festa abbia a rinnovarsi.

Industria che risorge

Dopo esser passata da trent'anni a questa parte dall'una all'altra Società che pur avendovi profuso ingenti capitali non seppero trovare il modo conveniente di sfruttare il materiale schistoso (bogheat) che si estrae dalla Miniera di Resiutta questa divenne or non è molto proprietà dei sig. Dormisch e Mazzolini. La nuova Ditta sta ora riattando la funicolare e poi costruirà un nuovo forno di distillazione secondo i più recenti trovati della scienza. E quì torna doveroso ricordare come il merito principale di aver indicato, in seguito a difficili e pazienti studi, le varie applicazioni di cui è suscettibile il prodotto della distillazione (olio di schisto) manifestando come da esso si possono ricavare sostanze chimiche che in commercio hanno un valore grandissimo, spetti indubbiamente al Dott. Guido Cossettini chimico farmacista di Moggio Udinese. Egli infatti che da molto tempo dedicava opera ed ingegno a risolvere il non facile quesito, ha finalmente raggiunto l'intento venendo a positive ed indiscutibili conclusioni che permetteranno di passare dalle minuziose e lente prove di laboratorio alle più larghe e pronte applicazioni industriali.

Senza il di lui concorso certamente Resiutta non avrebbe veduto riaperta la Miniera che sarebbe rimasta infruttifera nel mentre potrà dare prodotti preziosi e ricercati.

Noi che abbiamo seguito con interessamento le vicende di questa Miniera, e sapevamo con quanta passione il dott. Cossettini erasi dedicato a queste ricerche senza lasciarsi scoraggiare dalle inevitabili difficoltà, e che lo vediamo ora lieto del buon esito ottenuto dai suoi studi, non possiamo che felicitarci con lui, ben certi che la sua opere sarà riconosciuta, apprezzata e compensata quanto si conviene e da chi ha il dovere e l'interesse di farlo.

CORNO DI ROSAZZO

Il vincitore

Pregiatis. sig. Direttore.

Sarò grato alla S. V. se vorrà render noto a mezzo del suo preg. Giornale, che la bicicletta messa ieri in lotteria da questo Comitato pei festeggiamenti per l'inaugurazione della bandiera sociale è stata vinta dal N. 94. Il possessore del biglietto potrà ritirarla presso la sede di questa Società entro otto giorni da oggi, esibendo la cartella vincente.

Grazie sentite e i migliori ossequi

Dev.mo

Il Presidente
rag. C. Serrano

DOGNA

Miglioramento bovino. — Anche Dogna vuol mettersi sulla strada del miglioramento bovino; e sarebbe sempre ora.

Il simpatico nostro compaesano Raimondo Tassotto, appassionato cultore di cose agrarie e dei bestiami, assistito dall'egregio dott. Trevisan, si è recato in Austria ed ha acquistato un torello miglioratore di razza alpina destinato a pubblica monta nel nostro Canale.

Plauso sincero.

SAN DANIELE

Le grandi manovre.

Notizie ufficiose accertano che, nel prossimo agosto, svolgeranno, in questi dintorni, le grandi manovre della divisione di Bologna.

CODROIPO

Si ferisce accidentalmente. — 5. Ieri l'apprendista tipografo Della Schiava Zeno di Giuseppe, d'anni 14, di Goricizza, mentre stava maneggiando una rivoltella reclame accidentalmente faceva partire un colpo ed il proiettile gli perforava la mano sinistra.

CIVIDALE

Saggio di ginnastica. — Gli allievi della Società Ginnastica cividalese domani sera al Ristori daranno un saggio di ginnastica con il seguente programma:

Parte prima: Presentazione delle squadre allievi; paralelle per coppie; allieve: salti colla corda; esercizi alla panchina; Soci: pesi; anelli; allievi: salto del cordino per tre; Soci: anelli esercizi liberi; Tenzioni.

Parte seconda: Soci: paralelle per coppie; piramidi; Allieve: paralelle individuali; variazioni; esercizio collettivo.

VILLA SANTINA

I festeggiamenti. — Noi pure riceviamo dall'egregio sig. sindaco un programma dei festeggiamenti che seguiranno domenica. Il programma lo pubblicammo tempo addietro.

Le feste, se il tempo sarà favorevole riusciranno certamente.

MOGGIO UDINESE

Razza bovina. — Nel giorno 17 corr. avrà luogo in questo capoluogo di mandamento una riunione di tutti gli allevatori del Canal del Ferro per discutere sul tipo di razza bovina adatta onde migliorare il bestiame locale. Sappiamo che sono invitati i Sindaci e tutti gli intenditori del canale ed una rappresentanza della Provincia.

PORDENONE

Si uccide a 80 anni.

Angel Benedet di anni 80 della frazione di Cevraia assicurata una fune nel ganghero della porta nella sua camera da letto e facendo il nodo scorsoio si impiccò. Risulta che il suicida non era maltrattato dalla famiglia. Pare sia stato spinto al patto da uno sconforto momentaneo causato da pellagra di cui era affetto.

Conferenze. — In un'aula delle nostre scuole elementari gentilmente concessa dal nostro Municipio d'accordo col Direttore Scolastico, quest'oggi gli alunni della Scuola superiore accompagnati dal maestro Crivellari assistettero ad una bella conferenza tenuta dal prof. Adolfo Cimadori in onore del Centenario del sommo maestro Giuseppe Verdi.

Il tema delle conferenza era:

Il genio e la democrazia nell'arte. La conferenza era ispirata a sentimenti che confermano i nostri ideali italici. La medesima conferenza educativa è stata tenuta dinanzi ai professori ed alunni delle scuole tecniche.

Disgrazia alle caserme — Nel pomeriggio d'oggi il muratore Forlan Fedele di anni 33 da Torre alle dipendenze dell'impresa Marin cadde da una armatura dall'altezza di m. 12. La causa devesi attribuire alla rottura della trave che sosteneva il tavolato. Il poveretto andò a finire in un fosso sottostante riportando gravi ferite alle gambe, alle spalle ed alla testa. Venne tosto ricoverato all'ospedale. Il dott. Andres non si pronunciò sulentità delle fratture non escludendo la loro gravità.

Il Forlan è padre di famiglia.

La gita dei barbieri

è riuscita ottimamente.

I barbieri di Treviso arrivarono alle ore 6.40, in numero di 28. A loro si erano uniti i colleghi di Conegliano-Sacile e il collega di Polcenigo. Alla stazione, furono ricevuti tra evviva ed applausi e uno scrosciar di pioggia incessante dai barbieri pordenonesi presieduti dal sig. Vittorio Ortiga.

Alle 7.54 arrivano gli udinesi in 32. Si raccolgono tutti al *buffet* della stazione ove i pordenonesi offrono una sontuosa colazione durante la quale il presidente Ortiga porge il benvenuto ai colleghi. Rispondono Romolo Bianchi per gli udinesi Giuseppe Gasparotto presidente dei trevigiani. Parla pure qualche altro.

Dopo la colazione i barbieri si recano in piazza Cavour ove preso posto su sei giardiniere sono portati a Polcenigo. Quivi visitano le sorgenti Gorgazzo e nell'Albergo Tizianel si raccolgono a una colazione alla forchetta rallegrata da molti brindisi.

Ancora sotto l'imperversare della pioggia da Polcenigo i barbieri si recano a Sacile, donde, dopo bevuto e pronunciati e sentiti molti discorsi, rimontati in giardiniera sono di ritorno a Pordenone alle 4.30. Mezz'ora dopo tutti si apprestano a far onore al banchetto preparato dal sig. Coran.

Il banchetto è servito inappuntabilmente, tanto che il sig. Romolo Bianchi non può a meno di innalzare un inno all'arte squisita del cuoco. E altri discorsi e brindisi si seguono.

La pioggia impedisce la progettata gita al campo d'aviazione; in compenso tutti, dopo il banchetto si recano a far una visita alla fabbrica di birra ove sono ricevuti dal sig. Augusto Augustin direttore tecnico e dal rag. Moini i quali offrono numerose spiegazioni di ordine tecnico e numerose tazze di birra che i barbieri dimostrano apprezzare assai.

Dopo un'ultima bicchierata alla trattoria Scaramuzza e gli ultimi discorsi alle 21 i trevigiani partono per Treviso, alle 21.45 gli udinesi tornano verso Udine salutati dagli evviva e saluti dei colleghi e dello scrosciar della pioggia incessante.

PASIANO DI PORDENONE

Simpatica festa a due amici. — 4. Ieri sera nella nuova sala del sig. Perissinotti in Cecchini addobbata di tutto punto ebbe luogo una cena d'addio ai simpatici e cari amici Boaro e Rammelli venuti in Comune, quasi assieme undici anni fà e che ora ci lasciano per migliorare la loro posizione, recandosi il Boaro a dirigere l'importante stabile del sig. Sarcinelli in Cervignano ed il sig. Ramelli ad amministrare un proprio stabile in Lombardia sua Patria.

Il sig. Emilio Boaro era agente dell'ing. Vincenzo Saccomani; il sig. Antonio Ramelli sotto agente nell'importante azienda agricola dei fratelli co. Quirini; ambedue data la loro condizione di trovarsi a continuo contatto con moltissimi dipendenti, ed altri per rapporto d'affari seppero cattivarsi la stima e la simpatia generale.

La riunione improntata alla più schietta, franca e leale amicizia dà prova che i partenti erano veramente da tutti amati e stimati, e che ben si meritano la bella dimostrazione.

Oltre 40 erano i convenuti, fra i quali diverse spiccate personalità del Comune e del di fuori, che lo spazio limitato non ci consente di nominare; moltissime le adesione.

Allo champagne parlarono il simpatico farmacista sig. Flora e il dott. Comparetti che con indovinate parole encomiarono l'opera attiva e proficua compiuta in questo Comune dai due bravi agenti. Anche l'amico Meni salutò i partenti con rime improvvisate. Altri ancora brindarono, ed a nome anche del collega Boaro, rispose commosso il sig. Rammelli ringraziando tutti per tanta manifestazione d'affetto, dicendo che avrebbe serbata grata memoria di tanta stima ed augurandosi di poter rendere l'ospitalità in casa propria a coloro che avessero occasione di recarsi alla grande Milano.

Vadano anche da queste colonne i nostri più sinceri affettuosi e fervidi auguri agli amici carissimi.

RACCOLANA

Conferenza per una Mutua bestiame. — 5. Ieri venne fra noi l'egregio professore Bubba, direttore della Cattedra ambulante di Tolmezzo. Egli tenne una conferenza nella scuola di Raccolana spiegando i vantaggi ed il funzionamento della Società di assicurazione del bestiame bovino, e la grande utilità che si avrebbe nei nostri paesi dalla istituzione di una di queste benefiche società.

Elogiò la latteria sociale ed espresse la speranza che presto per opera degli intelligenti iniziatori della latteria abbia a fondarsi anche l'assicurazione del bestiame.

Adesso si spera che se ne interesseranno gli agricoltori e si uniranno per un'opera di così grande utilità per essi medesimi e di vantaggio per il paese.

PONTEBBA

L'opera di rimboschimento

Da qualche tempo è stata iniziata e ferve l'opera di rimboschimento nelle nostre montagne. La direzione dei lavori fu affidata all'egregio sig. Giuseppe Cappellaro, guardia forestale. In località Pucèt e poi in Glazzat, vennero piantati abeti, larici e altre conifere. Bene.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Rieppi Giudici Pampanini e Zozzoli P. M. dott. Tonini, canc. Volpe, P. C. Levi e Celotti difensori Driussi e Bertaccioli.

La fine del processo dei tumulti di Precenicco.

Apertasi l'udienza l'avv. Driussi domanda la lettura del verbale dei carabinieri, ciò che il presidente accorda.

Prende poi la parola l'avv. Celotti che rilevate le risultanze conclude domandando la condanna di legge e le spese di costituzione di P. C.

Il P. M. sostenendo l'accusa conclude chiedendo l'assoluzione del Panfili per non provata reità e la condanna di tutti gli altri a L. 300 di multa ciascuno.

Il difensore avv. Driussi con arguzia raffigurando la scena degli imputati ai personaggi del Barbiere di Siviglia, allorquando il Sindaco ordinò lo sgombero della sala ess avrebbero con questi dovuto dire: Zitto zitto, piano piano, non facciamo confusione per la scala del balcone presto presto via di quà. Ciò che desta nel pubblico l'ilarità. Conclude la eloquente aringa domandando l'assoluzione.

Parlano poi brillanti e forti come sempre entrambi gli avv. Levi e Bertaccioli.

Il Tribunale condanna i due Di Nicolò e Morra alla multa di L. 350 ciascuno perdonate per cinque anni, li condanna inoltre ai danni da liquidarsi in separata sede alle altre spese processuali e tassa sentenza e liquida le spese di costituzione di P. C. in lire 250, assolve per non provata reità De Bedina e Panfili.

Al tribunale di Trieste

Il bracciante Fortunato Olivetto fu Antonio di 52 anni da Maniago, che vive separato dalla moglie, si sarebbe espresso con il compaesano Luigi Cividino entrambi residenti a Trieste, che «per impedire che un'altra figlia di lui, cioè Assunta Olivetto, venisse sfrattata da Trieste perchè dedita alla prostituzione clandestina, gli aveva dovuto dare 100 corone al commissario di polizia dott. Zecchini» per la quale diceria vennero anche assunti rilievi da parte dell'autorità, assodandosi che si trattava di una pura calunnia.

Al Tribunale di Trieste si svolse ieri il processo, che finì con... un invio.

— Maria Zorzettig di Giuseppe di 21 anni da Prepotto, imputata di furto, è condannata a cinque mesi di carcere.

Il grande sacrificio è compiuto.

La sorte di Scutari è rimessa alle Potenze

L'Austria e l'Italia sbarcheranno ugualmente nell'Albania?

Il Montenegro ha ceduto

Ben doloroso, il dramma che ieri si è chiuso a Cettigne!.. Re Nicola, il glorioso eroico vegliardo perchè la pace generale non sia turbata e nel timore che, persistendo egli a resistere, potessero gli alleati suoi vedere compromesse le vittorie con tanto sangue ottenute, nella notte di domenica diresse, col tramite del rappresentante d'Inghilterra, un dispaccio a Sir Grey ministro degli esteri a Londra, nel quale dice che la sua condotta nella questione di Scutari (spiegata diffusamente nella nota del 30 aprile) era ispirata a principi incrollabili di giustizia; che ancora una volta egli, concorde col suo popolo, proclamava il diritto del Montenegro su Scutari — diritto consacrato dalla storia e dalla sanguinosa conquista; che la dignità sua e del popolo non gli permettevano di cedere ad azioni isolate; che perciò rimetteva la sorte di Scutari nelle mani dell'Europa.

Il consiglio dei ministri che aveva consigliato invece la resistenza, di fronte alla diversa decisione del Sovrano, presentò le proprie dimissioni, che Re Nicola accettò.

La riunione degli ambasciatori

tenutasi ieri stesso a Londra prese ufficialmente nota della decisione del Montenegro, con soddisfazione unanime; e ventilò la proposta che Scutari sia consegnata agli ufficiali di marina rappresentanti delle potenze le cui navi incrociano davanti al litorale montenegrino. La conferenza non prese ieri nessuna decisione aggiornandosi a giovedì, per dare modo alle potenze di esaminare la situazione. Ritornano in campo le voci che al Montenegro saranno dati compensi: ma finora non trovano conferma. In ogni modo, il compito della conferenza è ora molto facilitato; certo, è svanito il pericolo di un'azione belligera austriaca contro il Montenegro, che si minacciava e che poteva essere causa di altre complicazioni.

Lo sgombero di Scutari cominciato

Cettigne, 5. — E' giunta da Londra la risposta delle Potenze, che prendono nota dell'atto di cessione del Montenegro. Finora la città ignora la deliberazione presa da re Nicola.

Nei circoli bene informati si assicura che l'evacuazione dei montenegrini da Scutari seguirà fra breve e che, quanto al possesso del Tarabosc, si verrà ad un accomodamento. La Camera, che doveva riunirsi giovedì per prendere un'ultima decisione, non potrà che ratificare la deliberazione sovrana.

Francoforte, 5. — La «Frankfurter Teitung» reca che la maggior parte delle truppe montenegrine abbandona già la città di Scutari; altre truppe tengono però ancora occupate le posizioni esterne. Non vi è mancanza di viveri.

Le chiavi di Scutari consegnate all'inviato a.-u.?

Cettigne 5. — Stamane il ministro d'Austria-Ungheria si è recato con l'«attachè» alla reggia, ove ha ricevuto le chiavi della citta di Scutari.

Il futuro gabinetto.

Vienna, 5. — La «Reichspost» ha da Cattaro che secondo notizie da Cettigne, il futuro presidente dei ministri montenegrino sarà Mijuskovic, e che del nuovo Gabinetto faranno parte Gregovic, Risto Popovic e Jauko Vukutic.

Come sarà occupata Scutari

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

LONDRA 6. Le modalità della presa di possesso di Scutari, ora che il Montenegro ha deciso di cedere la città alle Potenze, saranno probabilmente concordate oggi o domani dal consiglio degli ammiragli appartenenti alla flotta internazionale che blocca la costa del Montenegro e dell'Albania settentrionale.

E' ventilato il progetto di uno sbarco di compagnie di marinai di tutte le navi i quali occuperanno la città e provvederanno al mantenimento dell'ordine. La città avrà un'amministrazione provvisoria in attesa d'essere consegnata al governo dell'Albania.

Certo questa è la migliore soluzione per gli interessi dell'Italia nell'Albania perchè ad una temporanea occupazione austriaca sarà sostituita un'occupazione internazionale cui partecipano marinai di cinque potenze.

E la spedizione italo-austriaca nell'Albania, si farà o no?

Tutte le grandi Potenze in Albania secondo una proposta francese

Parigi, 5. — Nei circoli diplomatici si assicura che l'ambasciatore Cambon ha proposto oggi alla conferenza di Londra un intervento internazionale delle potenze in Albania.

L'altro ieri l'ambasciatore francese Barrère a Roma ebbe un colloquio col ministro marchese Di San Giuliano, nel quale egli fece osservare che l'Austria e l'Italia non hanno nessun titolo per intervenire in Albania e in ogni caso non sarebbe tollerabile che una grande potenza occupi il territorio albanese, che i serbi hanno dovuto sgombrare. Il ministro Di San Giuliano dichiarò che non è stato affatto combinato un piano d'azione con l'Austria, ma che i due progetti sono paralleli.

Qui si crede che l'Austria e l'Italia rinunceranno ad un'azione isolata nell'Albania ed aderiranno alla proposta della Triplice intesa a ristabilire l'ordine nell'Albania con un intervento in comune di tuttesei grandi potenze.

Secondo i giornali berlinesi la spedizione non si farà più

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

BERLINO, 6. — I giornali berlinesi e i viennesi che giungono a Berlino, rispecchiando ancora le impressioni circa la situazione nei Balcani prima della conferenza di Londra, confermano che in ogni caso lo sgombero di Scutari non risolve nulla rimanendo ancora aperta la questione albanese; e sarebbe opportuno che l'Italia e l'Austria intraprendessero un'azione comune senz'occuparsi delle notizie che si hanno nei riguardi di Scutari.

Le notizie secondo le quali la Russia avrebbe protestato per una azione dell'Italia e dell'Austria sono errate La Russia si opporrebbe alla eventuale spartizione dell'Albania tra l'Austria e l'Italia, ma siccome si tratterebbe di pacificare e non di spartire, la protesta non si capirebbe, Ora però se un'azione deve farsi in Albania essa deve avere carattere internazionale. Secondo le ultime notizie però si crede che la spedizione non avrà più luogo.

Il pensiero dei giornali romani

L'ufficiosa «Agenzia Italiana» scrive, dopo esaminata la situazione derivante dalla cessione di Scutari:

«Se, come ora si dice, è vero che Essad pascià vuol riconoscere il governo provvisorio: se rinuncia a farsi proclamare Re d'Albania e vivere di saccheggi e di vendette, molto probabilmente l'Italia rinuncierà ad una azione che si era imposta come un dovere e consiglierà l'Austria a fare altrettanto.

«Ma se, come non è improbabile, a Vallona e a Durazzo si recita una commedia che può dar luogo a nuove sgradevoli sorprese, l'Italia (lietissima se avrà il concorso di altre potenze, ma decisa anche se questo le venisse a mancare) eseguirà fino alla fine il programma che si è imposto e che consiste non nel conquistare piccola o gran parte dell'Albania, ma nell'assicurare i propri diritti, nel garantire la tranquillità in Albania, e nel rendervi possibile lo sviluppo di un governo autonomo libero e forte.

Presso a poco, le medesime conclusioni esprime la «Tribuna»; e il «Giornale d'Italia» così chiude un suo articolo: Certo, o con mezzi diplomatici, o con un intervento militare, all'anarchia dell'Albania occorre assolutamente metter fine, se non si vogliono compromettere per sempre i diritti del popolo albanese e gli interessi delle Potenze adriatiche. Procedere con prudenza nel lodevole scopo di mantenere il concerto europeo è bene, ma non è possibile perdere troppo tempo.

I preparativi.

Intanto, i preparativi a Taranto e a Brindisi per la spedizione continuano; sono pronti decreti che per queste due città porterebbero la dichiarazione dello stato di guerra, sono pronti i decreti per il richiamo di una classe e per la chiamata della seconda categoria della classe 1892 per avere questa istruita quando andranno in congedo le classi richiamate dell'88 e dell'89 Questi decreti non saranno pubblicati se non al momento opportuno.

Nella Cirenaica.

Continua lo svolgimente pacifico della nostra penetrazione. Il capitano di Stato maggiore Villa, sbarcato a Tocra, vi ebbe accoglienze deferenti e l'assicurazione dei capi delle intenzioni pacifiche degli abitanti e della accettazione da parte loro del nuovo Governo.

Dicesi poi che il gran Senusso, impressionatissimo della presa di possesso della parte orientale della Cirenaica da parte degli italiani, si ritirerà quanto prima a Giarabub, dove si ha ragione di ritenere che accoglierà favorevolmente le proposte degli italiani relativamente ad accordi.

La sentenza sugli incidenti Manouba, Carthage e Tavignano.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

VIA 6. — Da circa un mese i delegati e avvocati italiani e francesi si occupano degli incidenti dei piroscafi Manouba, Carthage e Tavignano *che furono proposti davanti al tribunale internaziole dell'Aia. Oggi, alle ore 10.30 sarà pubblicata la sentenza ma fin d'ora si è potuto avere qualche indiscrizione.*

La sentenza è stesa in termini che tradiscono la preoccupazione nei giudici di dimostrare la massima imparzialità e conciliazione.

La sentenza doveva risolvere tre questioni: del Manouba, *del* Carthage *e del* Tavignano, *ma quest'ultima è stata liquidata direttamente tra i due governi. La notizia è stata comunicata al Tribunale per l'Italia dall'avv. Ricci.*

Il fatto che si sia raggiunto l'accordo su questo punto può essere di felice augurio e dimostra come da entrambe le parti si sia animati da spirito conciliativo. Per le altre due questioni corre voce che circa il Carthage *non sia stato riconosciuta conveniente la prova offerta dall'Italia che gli areoplani imbarcati sul piroscafo fossero destinati alla Turchia. Circa il* Manouba *invece sembra che la tesi italiana sia presa in buona parte.*

A ogni modo gli indennizzi chiesti dalla Francia saranno ridotti assai. L'indenizzo poi pel Tavignano è stato ridotto ai minimi termini.

Silistria alla Rumenia

Bugarest 5 — L'«Epoca» reca che la Russia ha fatto a mezzo del suo inviato al Governo rumeno questa comunicazione: La Bulgaria cede alla Rumenia Silistria con una zona larga tre chilometri ad ovest della citta. Il nuovo confine passa quindi più verso sud. I possessi territoriali lungo la costa restano invariati. Una copia del protocollo della conferenza di Pietroburgo sarà trasmessa al Governo rumeno.

Bugarest 5. — L'«Adeverul» reca che il 36.o reggimento di fanteria fu inviato da Bucarest a Cernavoda. Il reggimento è destinato a prendere possesso di Silistria. La consegna seguirà nei prossimi giorni.

La morte del presidente di Haiti

Port-Au-Prince, 5. — In seguito alla morte del presidente di Haiti sono già scoppiati disordini. Durante i funerali, il ministro della guerra intraprese un assalto contro la Cattedrale. Si impegnò poi un combattimento nelle vie.

Non è segnalata alcuna vittima fra gli europei. L'assemblea generale ha eletto a presidente della Repubblica il senatore Orest.

Un treno passeggeri distrutto dai ribelli messicani?

Parigi 5. — Come annunziano al «Matin» dal Messico, 1500 seguaci di Zapata assaltarono a Nepautla un treno passeggeri proveniente da Cualta ed uccisero la scorta militare e tutti i passeggieri.

Duplice suicidio meditato da un bambino di 3 anni!

Budapest, 5. Il capomastro Eherenwald ritornò a casa da un'escursione trovò su un divano semi-asfissiati un suo figlioletto di 3 anni e la sua bambina d'un anno e mezzo, e in pari tempo avvertì un forte odore di gas. Il rubinetto del gas era aperto.

Rinvenuto, il ragazzetto disse che aveva voluto uccidere sè e la sorellina, perchè la mamma non li aveva condotti a passeggio. Pare che il ragazzetto avesse seguito con attenzione il racconto fatto la mattina dal padre a tavola d'un suicidio commesso da qualcuno asfissiandosi col gas illuminante.

Parlamento Nazionale

Camera. La seduta si apre con una commemorazione della partenza dei Mille da Quarto, della quale ricorreva ieri l'anniversario. Poi vengono in campo le dimostrazioni e i disordini degli studenti, che il sottosegretario on. Vicini e l'interpellante on. Lucifero deplorano e contro i quali il Governo è deciso ad applicare con severità i provvedimenti stabiliti per il caso di sospensione dell'insegnamento a quei disordini dovuto.

Fra le leggi dopo discusse ed approvate, notiamo quella per la tutela giuridica degli emigranti,

Senato. Nella seduta di ieri fu esaurita la discussione del progetto di legge sulla riforma della libera docenza.

Fra libri e giornali

Stelle d'argento e Cuori d'oro, — Novelle Militari del maggiore Carlo Zunini. (Un volume, di pagine 282).

Ecco un libro che onora altamente la nostra letteratura militare e rende l'autore e gli editori (S.T.E.N. Società Tipografico-Editrice Torino) degni del maggior encomio e di tutta la nostra gratitudine.

Il nome del distinto ufficiale già da tempo è simpaticamente noto al pubblico italiano: per valore e l'abilità di cui diede prova nella landa africana durante la nostra guerra, e che gli conferirono un'aura di popolarità; non meno che per la pubblicazione di altri scritti geniali, specie per un interessantissimo volume di novelle militari che parve come il seguito delle indimenticabili pagine del De Amicis. Il confronto non sembri audace. Osservatore fine e profondo, narratore vivace, colorito, lo Zunini rivela in questo nuovo libro le più belle doti del suo forte ingegno nella piena maturità: con un'arte tutta sua che ha qualche cosa di rude e un certo *savor d'agrume*, egli ci presenta nella lor nuda e vibrante realtà delle anime che, sublimi talora per eroismi, spasimanti di passione, abbattute dal cordoglio, devono restare impassibili e ignorate, livellate sotto il giogo comune d'una ferrea disciplina.

Gaudenti che mascherano col riso della più spensierata giocondità una ambascia mortale, esseri rozzi da parer bruti che albergano sentimenti di rara delicatezza, filosofi temprati alle fonti di una triste esperienza, anime tutte che attendono la favilla che le accenda, l'occasione che le riveli, sia essa il campo della gloria o la bufera che travolge e uccide.

Quanti drammi, drammi di anime, anche di persone, noi vediamo svolgersi rapidamente e di una psicologia acuta, efficace, impressionante! Talora è invece la farsa condita del più schietto umorismo, ma sempre sobrio e alieno dalla volgarità

La stampa di queste novelle è a stata iniziata nel settembre 1911, allorchè fu dovuta interrompere per lo scoppiare della guerra libica che anche dallo Zunini richiedeva il suo tributo. Pagato il quale, — e non ingloriosamente — egli ha potuto condurre a termine il volume che, mentre dà un contributo preziosissimo alla letteratura militare, purtroppo così povera in Italia, riesce oltremodo interessante e dilettevole pei deliziosi episodi che sono altrettanti quadri di vita vissuta, tratteggiata con abile mano ed esperta non meno nel maneggio della penna che in quello dell'armi e, con un geniale richiamo alla precedente spedizione africana che inizia il volume a raffronto della gloriosa giornata di Sidi Messri che lo chiude, formano un inno alla grandezza della nuova Italia.

Cronaca Cittadina

La figlia di nessuno

è il titolo del nuovo romanzo, del quale riprenderemo giovedì la pubblicazione: un romanzo «a tinte forti» come suol dirsi, dove le più violente passioni s'intrecciano all'idillio.

Fin dalle prime puntate, l'interesse del lettore trova vivo eccitamento.

Siamo certi che anche dopo l'emozionante romanzo che sta per finire,

La figlia di nessuno

sarà letto, dalle nostre lettrici specialmente, con vera avidità.

L'arresto di due ufficiali austriaci al confine di Pontebba.

Ci scrivono da Pontebba:

Stamane alle 10, nella sella di Cerischiatte, presso Aupa, il tenente Zatti, comandante il distaccamento 8.o alpini, avvistò due individui vestiti da touristi e dal fare sospetto.

Datone immediatamente avviso alla pattuglia di carabinieri che, sotto la direzione del bravo maresciallo Friss, va perlustrando quel confine, vi procedette all'arresto dei due signori; i quali vennero riconosciuti due ufficiali austriaci, sedicenti touristi in viaggio di piacere e forniti di tali elementi, in base ai quali fu creduto di mantener l'arresto e la traduzione alla locale caserma, a disposizione dell'autorità. Si mantiene il massimo riserbo, anche sui nomi e sulla loro provenianza.

—

(*6 per espresso*) A tarda ora di ieri sera i due ufficiali austriaci furono rilasciati in libertà.

Eccovi qualche particolare sul loro arresto:

Il tenente Zatti, che dirige alcuni lavori importanti sul confine, trovava in quella zona due turisti dall'apparenza di tedeschi. Li fermava e loro domandava dove si recassero e chi fosse o.

I due dichiararono essere Marco Madel e Giovanni Padrin, il primo sottotenente e il secondo tenente degli alpini austriaci.

L'ufficiale italiano li fece accompagnare alla caserma di Pontebba, ove furono trattenuti in arresto.

Da Udine ieri sera arrivò l'egregio capitano dei carabinieri cav. Schiavetti che li sottopose a stringente interrogotraio.

Avevano una carta topografica del Touring, e un permesso di viaggiare il Friuli, rilasciato loro dai superiori.

Le nostre autorità furono quindi costrette a rilasciarli, pur avendo la convinzione morale che queste gite non sieno solamente fatte allo scopo di svago.

Un aggiunta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale

All'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per le ore 14 del giorno di mercoledì 7 corr., viene d'urgenza aggiunto il seguente argomento.

N. 13 bis. Convenzione con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la copertura di un tratto del Collettore comunale in conseguenza dell'impianto di binari nella Stazione di Udine verso Mestre.

Di ritorno dalla Bulgaria.

Oggi, col diretto delle 11, passarono dalla nostra Stazione diecisette militi della Croce Rossa italiana Sezione di Ancona, comandati dal colonnello Agostinelli.

Sono tutti fregiati della medaglia di bronzo loro assegnata dalla Bulgaria e fatti soci della Croce Rossa Bulgara in segno di gratitudine.

Gita istruttiva

Con quella praticità d'intendimenti che dalle sue origini ha informato gli studi della sezione agraria annessa alla nostra scuola Normale, anche quest'anno si sono organizzate due visite istruttive.

La seconda si compì ieri ed ebbe per meta la latteria mutuaria di Sottoprato in comune di Montenars,

Accompagnavano le signorine studentesse della sezione agraria il Direttore prof. Bonomi, la sua signora i prof. Pierpaoli preside del ginnasio Liceo; Forti Castelli, direttrice delle scuole Normali, Crichiutti e Cazzaniga.

La partenza da Udine avvenne alle 8.10. Dopo breve sosta a Gemona fu percosa a piedi la strada pittoresca e quasi alpestre che di là sale a Montenars.

L'assessore comunale di Montenars sig. Antonio Luccardi si fece incontro agli arrivati, li condusse alla latteria, dove, dopo servito un rinfresco, si posero le macchine in azione.

Il desinare fu servito nel locale del sig. Fadini, e qui anche l'assessore sig. Natale Disint si recò a salutare i professori e le studentesse.

Gli uni e le altre presero al ritorno la strada di Artegna e di là partirono alle 16.10. Superfluo dire che lungo il cammino le signorine ricevettero efficacissime lezioni di botanica, alle quali la vegetazione primaverile offrì continua e geniale accasione.

Certo le studentesse già maestre nelle scuole normali rafforzeranno con questo metodo sperimentale il loro amore per l'agricoltura e continueranno ad ispirarlo negli animi dei loro scolàrini.

Sui "più forti ed unici ginnasti„

Udine 5 maggio

Rispondo all'articolo di ieri intitolato i *più forti ed unici ginnasti*.

Si vede, che l'articolista ha voluto dare un'interpretazione ben diversa da quella da me intesa. Con la frase «i singoli elementi che sono i più forti ed unici ginnasti che Udine possa vantare» non intendevo attaccare assolutamente nessuno, ma semplicemente volevo e voglio far noto al pubblico che la Società «Forti e Liberi» a cui ho il piacere di appartenere, ispirandosi al sentimento della propaganda per l'educazione e non badando a sacrifici, ha saputo formare una squadra di nuovi ginnasti, sì da poter partecipare non soltanto alla gara Nazionale, ma anche a quella di squadre ai grandi attrezzi, del prossimo Concorso Federale di Milano. Ho adoperato le parole *forti ed unici ginnasti*, perchè mi consta che la Società consorella partecipa al Concorso stesso solo con allievi e allieve, e non con una squadra soci. Se la S. U. di G. e S. resta estranea alla nostra manitestazione, si è, che essa ha già dato uno spettacolo per raccogliere i fondi allo scopo di partecipare al concorso, ed avendolo dato giustamente ed esclusivamente per sè e con i propri elementi, la società «Forti e Liberi» che anche ha tanto bisogno di fondi, crede opportuno di dare la manifestazione di domenica 11 maggio a solo suo vantaggio, senza disturbare la consorella, come essa non disturbò la «Forti e Liberi» per il suo spettacolo.

Quindi, facendo tanto di cappello all'articolista che rinfaccia alla «Forti e Liberi» è quarant'anni di vita della S. U. di G. S., e pur inchinandosi ai meriti che indiscutibilmente essa ha per la sezione allievi; non posso far a meno ora di ripetere, che la «Forti e Liberi» annovera nel suo seno i più *forti ed unici ginnasti* di Udine, tanto più che anche da essa è sempre stata riconosciuta la vostra superiorità in fatto di soci lavoratori.

Aurelio Barbieri.

Unione esercenti. — Sabato sera si è riunito il Comitato pro istituenda Banca Esercenti, presieduto dal cav. Beltrame. Dopo ampia discussione fu approvato lo schema di Statuto compilato con l'assistenza del rag. Federico Luigi Sandri e si deliberò di mandarlo alla stampa per poi distribuirne copia a ciascun azionista onde ne prenda visione Il Comitato si riservò infine di stabilire il giorno della convocazione dell'assemblea.

Il Consiglio dell'Unione deliberò poi all'unanimità di fare istanza alle Autorità competenti per poter dare, in piazza Umberto I.o, la sera del 1.o giugno p. v., in occasione della festa dello Statuto, un grandioso spettacolo pirotecnico, con programma eminentemente patriottico. L'eventuale civanzo andrà al fondo riservato agli spettacoli del prossimo Agosto.

Una gita del Circolo famigliare. — La prossima domenica si avrà la prima gita sociale di questo fiorente circolo, con meta a Cividale, dove saranno facoltative la visita ai monumenti della città sotto la guida del chiarissimo cav. prof. G. Del Puppo e le passeggiate nei dintorni.

Ore 14.30 Partenza da Udine — Ore 15. Arrivo a Cividale — Ore 17. Merenda — Ore 19. Partenza da Cividale — Ore 19.30. Arrivo a Udine.

Quota individuale lire 3, viaggio e merenda compresi, da pagarsi all'atto dell'inscrizione.

Le inscrizioni si ricevono presso il custode del Circolo a tutto giovedì 8 corr.

Il Consiglio degli agenti dazieri in seduta

Iersera presenti il pres. A. Cremese ed i membri C. Chieul, E. Ligugnana G. Cicutti e G. Petrei ebbe luogo una riunione del consiglio Direttivo della Sezione agenti dazieri. Giustificata l'assenza del vice presidente Lenna e del cons. Sello per motivi di servizio, venne aperta la discussione sull'orario delle 12 ore; dopo ampia discussione. Si delibera di portare l'argomento all'assemblea dei soci.

Venne deliberato di convocare l'assemblea alle ore 8.30 e lunedì alle ore 20.30 alla barriera di Porta A. L. Moro.

Infine fu deplorato il contegno del gruppetto dissidente, che dimentico dei benefici ottenuti mediante la Federazione, continua a mantenersi isolato ed avvinto alla mal consigliata azione di coloro che meritano più il compianto che il compatimento.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

In morte della signorina Teresina Ferrucci il rag. Mario Agnoli offre L. 2, il signor. Guido Canciani di Tregnago (Verona) lire 2.50 alla Colonia Alpina; la signorina Ida Fadelli lire 10, la signora Adele Masciadri L. 2 alla Pia Unione signore della Carità, e le signorine Cecchini Lina e Rayser lire 5, all'Ospizio Cronici.

Per onorare la memoria di Teresa Brandolini offrono alla «*Pia Unione Signore della carità*» dott. Tacito e Giuglia Zambelli L. 10, Lia Nimis 5, Ada Fabris 5, Adele Masciadri 5.

Offerte al Collegio della Provvidenza, in morte di Ferrucci Teresa le sig. Maria ved. Marioni offre L. 2.

Offerte alla Colonia Alpina in morte Ferrucci Teresa co. Addo d'Adda 1, Croattini Pietro 1.

Offerte alla Società del Infanzia in morte Ferrucci Teresa Commessatti Giacomo L. 5.

Offerte alla Colonia Marina di Lignano in morte Ferrucci Teresa; Moretti Luigi 10, Omet. Ugo 3.

A favore della Cucina Economica in morte della signora Teresa Brandolini: Luigi Conti lire 2.

Treni festivi. — Col giorno di domenica 4 andante è cessata sulla linea Udine-S. Daniele la circolazione dei due treni speciali festivi, uno in partenza da Udine alle 13.18 l'altro in partenza da Fagagna alle 17.20, di cui il manifesto 18 febbraio a. c.

"ROMA AETERNA,,
di Aurelio Mistruzzi.

Nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale a Roma s'inaugurava il 25 Febbr. p. p. la — LXXXII — esposizione promossa dalla Società degli «Amatori e Cultori».

Presenziavano all'apertura S. M. il Re, il ministro della P. I., il prefetto ed il sindaco di Roma, parecchi ambasciatori e ministri esteri.

«La Tribuna» di quel giorno riferiva che il Re, durante la visita, s'era intrattenuto e congratulato con alcuni artisti espositori ed aveva a ciascuno stretta con effusione la mano.

Fra i nomi di coloro ch'ebbero l'onore dell'augusta presentazione leggemmo quello del nostro scultore Mistruzzi.

Egli si è ripresentato con un bronzo «Roma aeterna» di cui ieri portava una bella illustrazione il giornale romano «La Vita»

L'artista che anche questa volta ci dà un saggio di interpretazione classica, ha effigiato una rigorosa figura muliebre assisa, cinta d'elmo alato e avvolta in ampio paludamento. Poggia all'asta il braccio destro proteso e con la sinistra sorregge un «Palladium» che ha il pregio di una rappresentazione simbolica affatto originale pur essendo inspirato alla tradizione arcaica.

Così ne parla e giudica l'autorevole «Vita»:

«Diamo la riproduzione di una sim«patica statuetta che Aurelio Mi«struzzi espone alla Mostra degli ««Amatori e Cultori» in via Nazionale.

«La figurazione di Roma non ha «assunto nella piccola opera del Mi«struzzi forme nuove; ma il lavoro «ha innegabili pregi di esecuzione ed «ha il gran merito d'una certa, at«traente piacevolezza estetica che «appaga l'occhio dell'osservatore e «lo attrae.

«Il Mistruzzi è artista destinato a «ben più importanti opere: ma pur «questa minuscola Roma è indizio di «non poco ingegno e di non poca «abilità artistica».

L'anno venturo, speriamo, ci sarà dato di ammirare del Mistruzzi il monumento a Gerolamo Savorgnan in Osoppo, per il quale lavora il solerte comitato cui presiede l'on. Ancona.

Un ritratto. Parlando ieri delle «Mostre» di domenica, notammo come, nella grande vetrina del Negozio Verza fosse esposto un grande ritratto del co. Freschi, lavoro del prof. Ed. Variano.

Il prof. Variano ebbe ad esporre altri suoi lavori, in quella vetrina; ed è conosciuto a Udine e nella Provincia anche per aver dipinto in Chiese, per alcune pergamene finissime e per un *gobelin* che fu assai lodato. Questo ritratto del co. Freschi è una riprova del valore che il prof Variano spiega nell'esecuzione dei suoi dipinti.

Il ritratto è in grandezza naturale. Il volto d'artista pensoso del co. Freschi balza vivo nello sfondo oscuro; nessun particolare è dimenticato, dai lineamenti regolari dell'egregio gentiluomo alle più tenui graduazioni del colorito, dalle pieghe delle vesti determinate dalla posa — il gentiluomo è ritratto seduto sopra una poltrona, con le mani abbandonate sulle spalliere — alla dolcezza del suo sguardo che ti segue rivelando l'intima bontà dell'animo. E nulla vi è di forzato, tutto è naturale; onde il quadro attrae per un complesso armonico d'insieme che non sempre gli artisti riescono a conseguire nel ramo difficile della pittura quale si è il ritratto.

Alle congratulazioni dei molti per l'artista, uniamo pure le nostre, anche per la recente sua meritata vittoria a Venezia.

Artisti friulani in America. — Nel giornale di Mendoza (Argentina) *Le Farde* leggiamo un articoletto dedicato al pittore nostro concittadino signor Cigolotti, che si trova colà da qualche anno. Abbiamo avuto occasione di visitare lo studio del pittore Cigolotti, un modesto studio da vero artista, innamorato della bellezza e più attento a sorprenderla con i colori della sua tavolozza ed i suoi pennelli... Ci conduceva allo studio del pittore il desiderio di contemplare le due sue ultime tele maestre.

«Nella prima di esse, un quadro di grandi dimensioni: il ritratto del sig. Achile Monteverde e la sua sposa, e l'altra, il ritratto del sig. Emanuele Cardoso. Anzitutto chiama l'attenzione in ambedue le opere, la giusta intonazione del colorito, la potenza del chiaroscuro, e la certezza del disegno. La mano che ha dipinto quelle tre figure, non solo ha dato una somiglianza sorprendente, ma bensì ha dipinto tre figure vive; tale è la verità raggiunta. Come diceva un *amateur* che ha veduto i quadri, quello che a loro si avvicina si sente inclinato a salutare i ritratti. E continua in altre parole di elogio e di congratulazione. A queste, ci associamo noi pure.

L'orario delle macellerie. — I macellai di Udine portano a conoscenza del pubblico che a datare dal I.o maggio tutti gli esercizi di macellerie della Città rimarranno chiusi dalla ore 1 alle 5 pomeridiane, escluse le vigilie di giorno festivo.

Una serata artistica si è svolta iersera nella Trattoria «Alle due Palme», appena fuori porta Villalta, condotta ora dalla signora Celestina Nigris... I locali furono completamente restaurati, e sono vasti, arieggiati, allegri. Passandovi alcune liete ore tra canti e suoni, iersera (e si potrebbe ben dire iernotte, poichè il tempo volando via rapido finì col toccare le prime ore d'oggi!), pensavamo al povero sior Nane Gambierasi che per lunga serie d'anni veniva a giocare quotidianamente la sua partita alle carte, col vecchio conduttore, il buon Gaspare, ritiratosi da qualche tempo dal lavoro, dopo averlo onestamente compiuto fin oltre la settantina.

Ma torniamo alla serata: una cena fra ristretto numero di amici, fornita dalla Siora Celestina nel modo inappuntabile che sa far lei; dopo, magnifici a-soli da parte dei conosciuti artisti Sanvidotti e Gildo Pantaleoni: il primo, diventato uno dei beniamini di Pordenone, dove si fece recentemente conoscere in uno spettacolo pubblico e dove è chiamato a contribuire in altro spettacolo che si darà sabato per beneficenza; il Pantaleoni, un tenore dalla voce educatissima, che cantò su vari teatri della Provincia, con l'impresa Castagnoli. Ed altri a-soli applauditi cantò il signor Giovanni Paris, distinto fotografo, ora, ma che ha girato come artista di canto il vecchio e il nuovo mondo. Li accompagnava al piano l'egregio maestro Panin. E un difficile pezzo al piano ci fece udire anche il giovane figlio della conduttrice, un allievo che promette assai bene, avendo ereditato dal padre, il signor Luigi Nigris, il quale pure ci fece udire qualche a-solo cantato egregiamente. E con gli a-soli, naturalmente, vennero anche i cori; e vennero talune villotte «di antico stampo» piene di vita e di freschezza.

Non bastò il canto: questo fu anzi preceduto, e poscia alternato con una serie di aneddoti su artisti da teatro, nei quali erano stati protagonisti o testimoni il Pantaleoni e il Paris; e sui giri artistici nella Provincia ed a Trieste di imprese udinesi ora tramontate; e di memoria su artisti nostri = di larga fama come l'Adriano Pantaleoni, o di fama più modesta come il basso Riva tuttora vivente ma nell'impotenza per malattia, o il Montico che calca con fortuna le scene o il povero maestro Marchi.... Una messe inesauribile di aneddoti, anche su artisti non friulani, ma che furono sulle scene del Friuli; e uno più grazioso e allegro dell'altro.

La serata, insomma, «illuminata» da copiosi campioni di un eccelente vino di Paradiso, trascorse quanto mai brillante — preludio a un'altra che si preannuncia per domenica.

Signora che tenta svenarsi

Stamane, verso le 9.30. fu accolta all'Ospedale la giovine signora Teresa Mattias da Zara. Il dott. Paravidino le riscontrava parecchie ferite ai polsi all'avambraccio, e tagli alla faccia. La povera signora era svenuta.

Dopo una prima medicazione, fu ricoverata d'urgenza nel Pio luogo.

Quando rinvenne, ella dichiarò che nella mattina aveva tentato suicidarsi perchè annoiata della vita.

Da qualche giorno era ospite nella nostra città. Soffriva di nevrastenia; e forse furono le sofferenze che la spinsero all'insano tentativo.

Stamane ruppe uno specchio e con i pezzi di vetro si produsse quei tagli di cui abbiamo fatto cenno, però non riuscendo a prodursi che ferite lievi;

Si colpì pure al gomito, e si tagliuzzò il volto. Fu trovata svenuta. Le condizioni sue non lasciano dubbio sulla guarigione. Del pietoso fatto fu telegraficamente informato suo marito a Zara.

L'arresto di una signorina. — In seguito a mandato di cattura spiccato dalla questura di Milano, il vice brigadiere di P. S. Fortunati ha proceduto ieri all'arresto di Fanny Ferrari di Pietro nativa di Roma, un'elegante generica della compagnia d'operette Iole Barroni.

La Ferrari è imputata di aver rubato un anello con brillanti del valore di L 875 in danno di Tobia Bachi di Vetralla presso Milano.

L'arrestata dichiarò ch'essa non aveva fatto altro che garantire per la persona alla quale fu consegnato l'anello.

Fra padre e figli. — Santo Bianchi, ieri sera poco dopo le 18 ebbe una questione col figlio Guido di anni 19. Il giovanotto, alquanto eccitato diede una spinta al padre che cadde a terra. Subito rialzatosi il vecchio levato fuori dalla tasca un trincetto, inferse con questa arma una ferita alla parte esterna della gamba destra del proprio figlio!

Il ferito fu subito accompagnato all'Ospedale.

Il dott. Comessati lo visitò e potè constatare che si trattava di una ferita non grave,

Il padre fu arrestato e condotto in questura, ove venne mantenuto in arresto.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Le operette

Iersera *La vedova allegra* ha fatto accorrere un pubblico numerosissimo.

Fu eseguita ottimamente ed ebbero molti applausi il Franzini, la Maccaferri, il Bonanni e specialmente la Baroni.

Questa sera *Il conte di Lussemburgo*.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ammirata assai la proiezione *Il buon curato*, dove, nel contrasto tra la pace della vita domestica e l'accendersi ed il divampare di una folle passione d'amore campeggia la mite figura di un sacerdote ispirata ai più puri sentimenti d'affetto e di perdono.

Vari ed interessanti come sempre i fatti esposti nel *Pathe Journal* e comicissime *le tribolazioni di Mitionca*.

Questa sera il tutto si replica.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Nelle ore pomeridiane del giorno 4 cessava di vivere

Teresa Brandolini

I fratelli Carlo e Antonio, le cognate Elisa Lorentz ed Ersilia Marangoni ed i nipoti tutti danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi martedì alle 6 pom., senza fiori, partendo da Via Grazzano 22.

Udine, 6 maggio 1913.

Affittasi

Appartamento in primo piano, in piaz. XX settembre. Rivolgersi Magazzini Iesch.

Affittansi

anche subito vasti ed avviati magazzini deposito legnami od altri usi, immediato subburbio di Udine — stalla — fienile — rimesse — aratorio — pesa carri fissa — Condizioni convenientissime.

Rivolgersi Agenzia Manzoni Via della Posta — Udine.

APPENDICE 77

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhuat.

Non mi riusciva possibile di dormire; e non accadde alcunchè di notevole ad interrompere l'insopportabile monotonia del viaggio. Giungendo a Berlino, mentre aiutavo Flora a discendere dal vagone, mi balenò alla mente il sospetto ch'ella considerasse finito il suo viaggio.

Sapevo che aveva molte conoscenze a Berlino: quindi nulla di più naturale che si recasse a casa loro, come fece. Quanto a me, una sola cosa mi restava: presentarmi immediatamente all'ambasciata inglese e raccontare la storia dolorosa delle mie vicende.

Fui ben ricevuto; e nella mia posizione e con le mie credenziali, mi fu facile procurarmi il denaro sufficente per il viaggio da Berlino a Londra ed accompagnarvi Flora.

— Ed io credo — concluse uno dei miei superiori con un sorriso indulgente — che dopo le vostre straordinarie «emozionanti avventure il Ministero degli esteri possa per qualche tempo fare a meno dell'opera vostra. E' questo un momento di intenso e difficile lavoro per la polizia internazionale: e un giovane della vostra capacità può riuscire più utile in patria.

Nel servizio diplomatico le cose si devono capire al volo. Io compresi perfettamente che mi si voleva tener lontano da ulteriori pericoli e che in pari tempo mi si voleva porre nella impossibilità di compromettere ulteriormente il decoro del servizio diplomatico. Ciò non sarebbe stato precisamente quanto avrei desiderato in circostanze ordinarie; ma tutti i miei pensieri erano in quel momento rivolti a Flora. Il servizio diplomatico andasse pure compromesso, purchè potessi avere il tempo e l'opportunità di pacificarmi con lei, di indurla ad accettare la mia mano di sposo.

Dopo una notte di benefico riposo, mi avviai il mattino seguente verso la casa in cui era ospitata Flora, certo che sarei stato il benvenuto fra i suoi ospiti, amici della mia famiglia.

Ella si mostrò gentile ed affabile, ma nulla più. Le parole che le aveva rivolte la contessa in punto di morte, invece di commuuoverla a mio riguardo, l'avevano evidentemente addolorata, ricordandole tutto il triste passato.

Sul punto di prendere commiato mi azzardai chiederle se faceva conto di proseguire il suo viaggio.

— Questi signori furono tanto buoni di pregarmi di trattenermi ancora quì per qualche giorno — rispose. — Poi farò ritorno a casa.

— A casa! — io risposi stupefatto.

— Si, a casa mia; a casa del mio povero padre.

Mi precipitai in istrada col cervello in ebollizione. Doveva essere proprio quella la fine di tutto? Dopo tutte le sofferenze che avevo subito, dopo tutti i pericoli corsi, dopo l'implicita confessione di Flora alla contessa, dovevamo separarci per sempre?.. lei per prendere la sua str da ed io per farmene ritorno in patria?.. E che cosa potevo mai fare io per impedirlo? Flora era l'arbitra assoluta del proprio destino e difficilmente avrei trovato persona che potesse influire sopra di lei, consigliarla...

Feci ritorno all'albergo, aspettai la sora e poscia cercai di distrarmi all'Opera tedesca: ma haimè! — tutto m'imprimeva nella mente una unica conclusione: ch'ero rimasto deluso in ogni mia più ardente speranza!..

Proprio così: ero sfuggito alla prigione, alla Siberia, per soffrire io tutta la vita un angosioso martirio; e le ambascie del cuore talvolta sono ben più dolorose che non i dolori del corpo!..

Il mattino seguente mi avviai alla Ambasiata colla vaga speranza che potessero erservi lettere der me. Proprio alla scalinata del palazzo andai a dar di cozzo contro mio cugino. Egli era stato all'Ambasciata per cercar mi e credeva che fossi già ripartito.

— Come, Uberto, sei ancora a Berlino?.. Ti credevo già partito per l'Inghilterra: si vede che sei un giovane con molto senno e fai le cose adagio e con prudenza, come un uomo attempato...

Gli raccontai allora le mie vicende, esponendogli il mio dolore, il mio avvilimento; e lo interrogai sul suo viaggio e le vicende sue di Pietroburgo dopo la nostra partenza.

Egli mi raccontò le sue pietose cure per la salma dell'infelice von Graham ed il desiderio di accordarsi con la figliuola perchè il corpo del padre suo potesse riposare nella avita terra della Scozia.

— Ma come, — soggiunsi — se la attuale sua dimora era nella Germania?

— Von Graham era uno scozzese, e come scozzese deve riposare in Iscozia — replicò Antonio.

— Era veramente tedesco, per quanto di origine scozzese.

— Ciò basta. Avendo nelle vene sangue scozzese oppure sangue irlandese non può acconciarsi ad essere seppellito in nessun altro paese all'infuori della Scozia e dell'Irlanda.

Non era il caso di insistere, anzi era doveroso seguire, in tutto e per tutto, le ultime volontà dell'estinto.

Ci recammo insieme, io e mio cugino, dalla povera Flora, per prendere gli accordi necessari al trasporto della salma di Von Graham, nel castello dei suoi avi, in Iscozia.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.40 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.1 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.20 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.40 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.41 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 15.50 — M. 18.40 — M. 20.14.

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 2 44

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.45 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15 45 — O 19.41 — O. 23.41 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 2.20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A. 9.83 — 12.56 — 17 38 — 21.58.

Da Cividale 6 50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.38 — 21.53.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — **40.o Esercizio**

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 30 Aprile 1913

ATTIVO

Cassa	L.	122.386.68
Portaf. a Eff. di com. sull'It. L. 3.815.960.18; b Prest. cambiari » 5.190.724.99; c Effetti sull'estero » 67.282.74; d Effetti per l'incasso » 391.094.81		9.465.062.72
Effetti in corso d'esazione	»	13.710.25
Conti Correnti garantiti	»	1.758.725.77
Antecipazioni e Riporti Attivi	»	129.760.18
Valori proprietà dell'Istituto	»	2.367.651.20
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.	»	902.156.78
Accettazioni per conto terzi	»	—.—
Beni immobili e mobilio	»	40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)	»	43.429.17
	L.	14.842.882.75
Titoli in deposito a) a Custodia L. 2.524.748.21; b) a Garanzia di op. » 3.386.343.46; c) a Cauz. di amm. » 189.000.—; d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		6.135.091.67
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno	L.	186.970 01
	L.	21.164.944.43

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1.047.000.—
Riserva ordinaria	»	413.339.82
	L.	1.460.339.82

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp. L. 5.719.659.25; b) Conti cor. lib. » 1.451.622.99	L.	7.171.282.24
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori	»	1.625.599.78
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.	»	1.551.179.63
Conti correnti speciali	»	1.559.228.30
Riporti Passivi	»	890.000.—
Assegni in circolazione	»	31 608.03
Dividendi da pagare	»	3.155.—
Creditori diversi	»	339.412.51
Esattorie Conto liquidazione	»	45.740 10
	L.	14.677.546.41
Deposit. titoli a) a Custodia L. 2.524.748.21; b) a Garanzia di op. » 3.386.343.46; c) a Cauz. di amm. » 189.000.—; d) a Cauz. di servizio » 35.000.—		6.135.091.67
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'eser. da liquidarsi a fine anno	»	352.398.35
	L.	21.164.944.43

Udine, 30 Aprile 1913.

Il Sindaco M. MISANI — p. Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facolta al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:
a) sete greggie e lav. e cascami di seta
b) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)
» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitament.

Emette **Assegni a vista (Cheques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre mare**

Compra e vende **Valute e divise Estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in *speciale depositorio costruito per questo servizio.*